



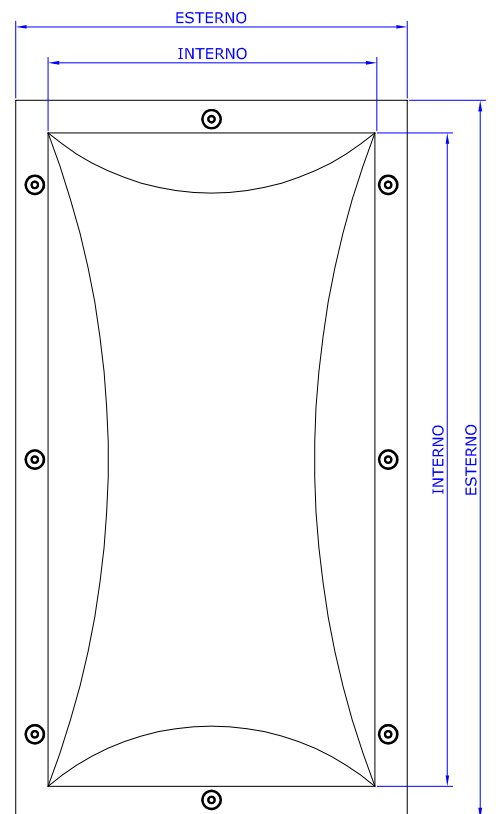
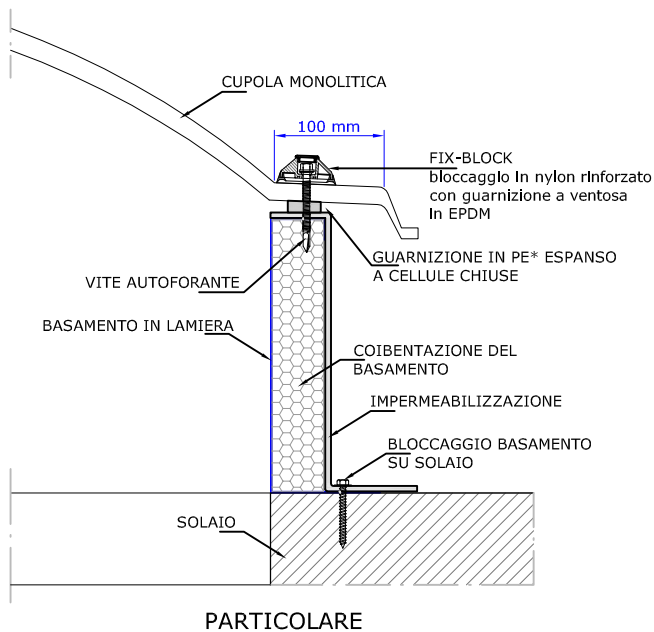
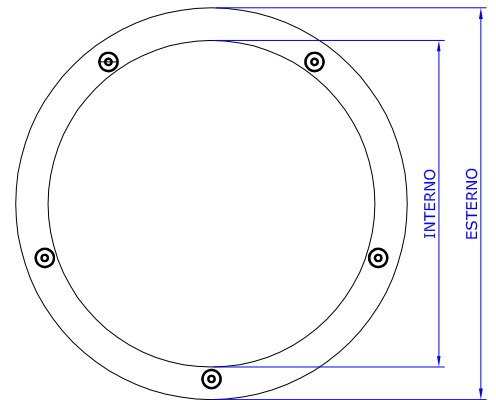
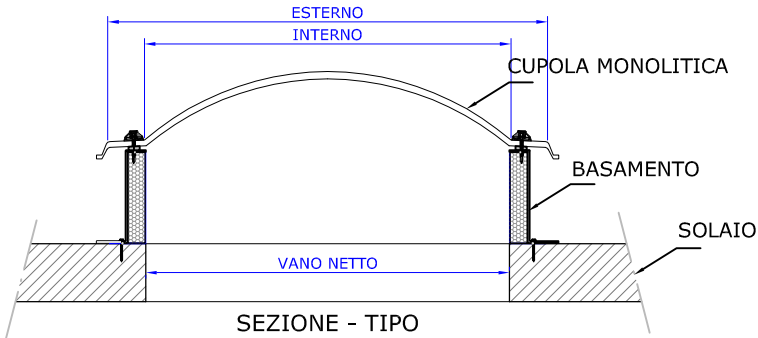
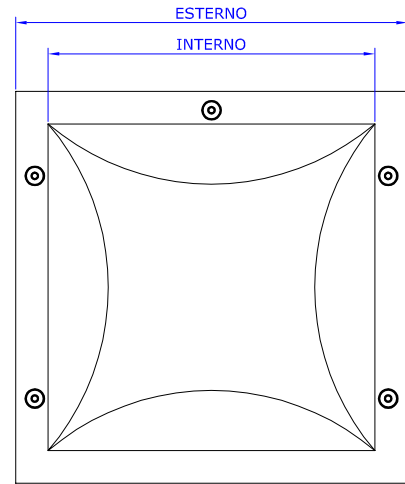
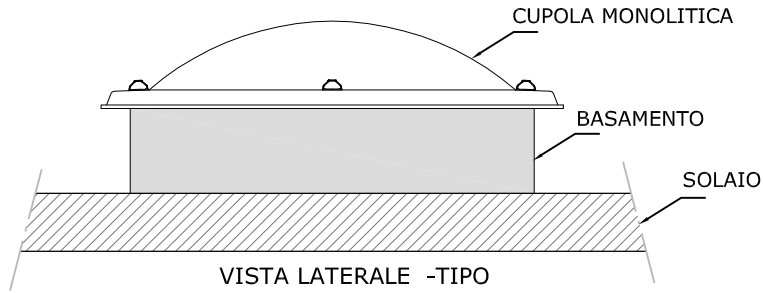
Short

CUPOLE MONOLITICHE

Schede generali

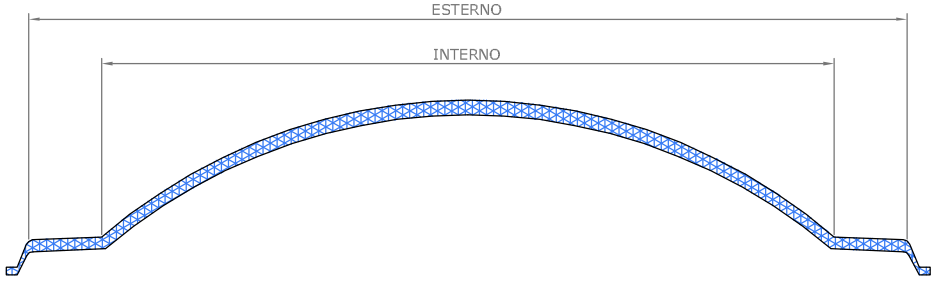
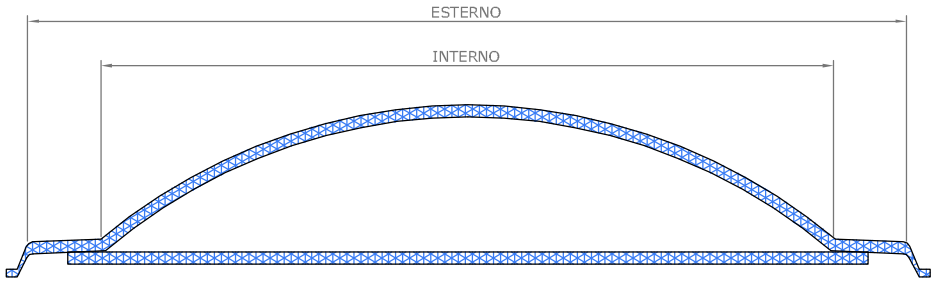
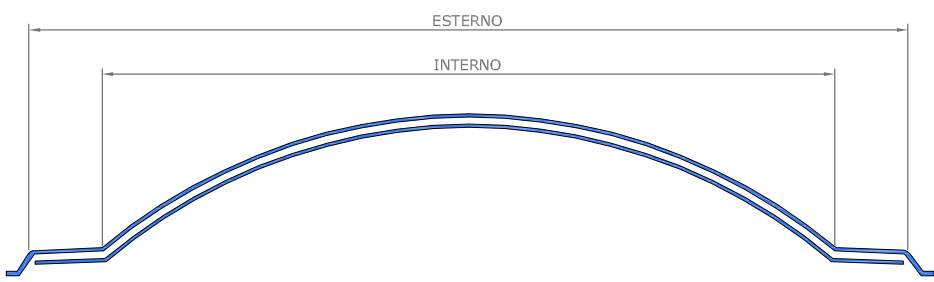
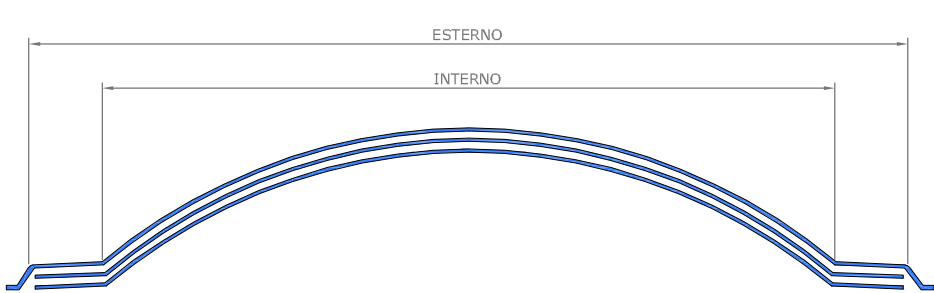
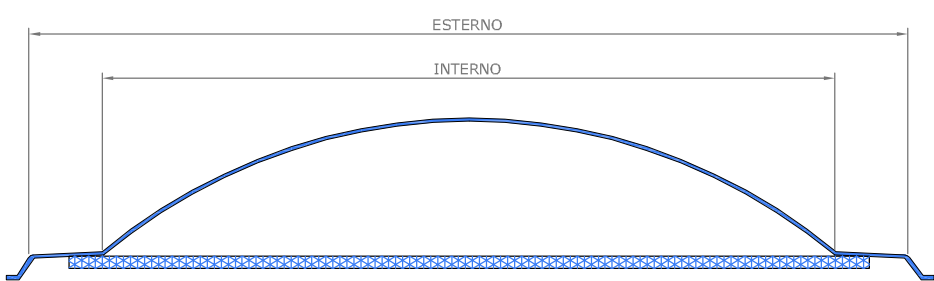
Manuale uso e manutenzione

SHORT - CUPOLE MONOLITICHE



- Cupole monolitiche realizzate mediante termoformatura di lastra piana.
 - Marcate CE secondo la norma EN 1873
 - Classe di reazione al fuoco B - s1/s2 - d0
 - Resistenza all'urto di corpo molle 1200 J
 - Portata carico neve 1700 N/mq
- N.B.: la portata è in funzione della dimensione

(*) - ATTENZIONE: A CONTATTO CON LA PLASTICA SOLO GUARNIZIONE IN PE, NON CATRAMATA

TIPOLOGIE	DESCRIZIONE
	<p>CUPOLA IN PCA (16/20 mm) 16 mm - $U^*=2,00 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$ 20 mm - $U^*=1,80 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$</p>
	<p>CUPOLA IN PCA 16 mm + VELARIO PCA 16 mm $U^*=0,93 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$</p>
	<p>CUPOLA IN PCC DOPPIA PARETE $U^*=2,60 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$</p>
	<p>CUPOLA IN PCC TRIPLA PARETE $U^*=1,70 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$</p>
	<p>CUPOLA IN PCC MONOPARETE CON VELARIO IN PCA velario 16 mm - $U^*=1,30 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$ velario 20 mm - $U^*=1,20 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$</p>

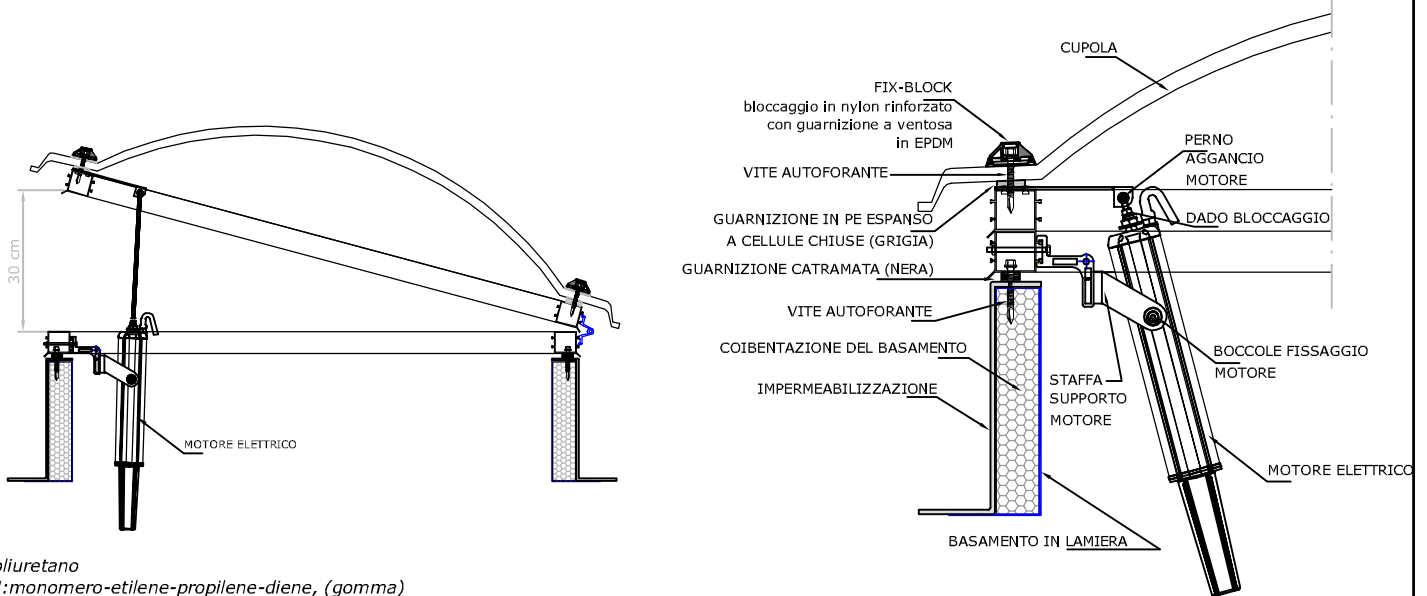
U^* =trasmissione termica della cupola calcolata su modello secondo EN 1873

NOTA BENE: IL VALORE DELLA TRASMITTANZA TERMICA "U" E' FUNZIONALE ALLE DIMENSIONI

PCA: polycarbonato alveolare
PCC: polycarbonato compatto

ESEMPI DI SISTEMI DI APERTURA

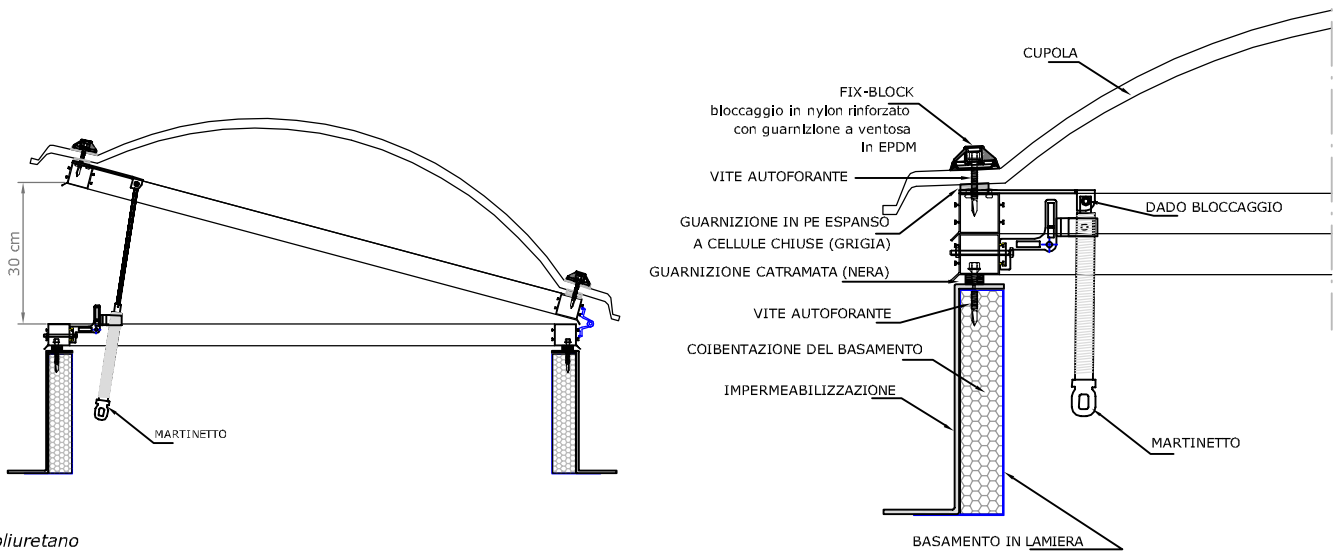
APERTURA ELETTRICA



PE: poliuretano

EPDM: monomero-etilene-propilene-diene, (gomma)

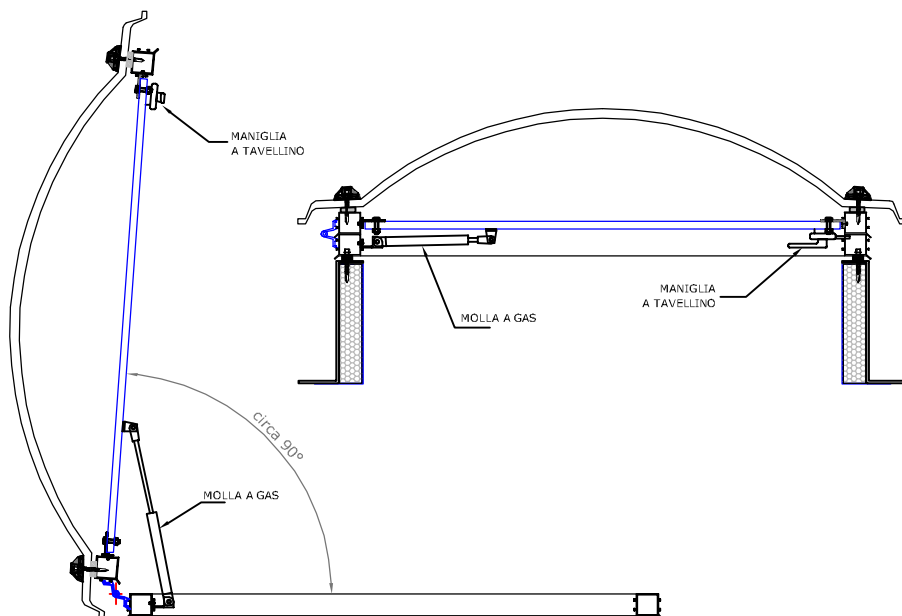
APERTURA MANUALE



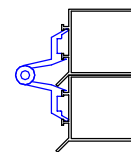
PE: poliuretano

EPDM: monomero-etilene-propilene-diene, (gomma)

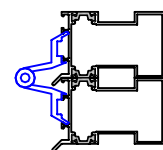
PASSO UOMO



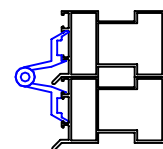
PROFILATI PER APERTURE



PROFILO IN ALLUMINIO FREDDO



PROFILO IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO (TT)

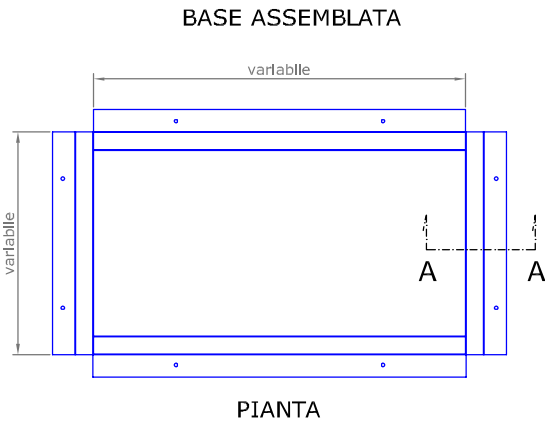


PROFILO IN PVC

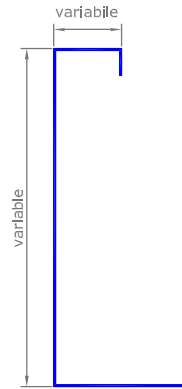
ESEMPI DI BASAMENTI

BASI IN LAMIERA

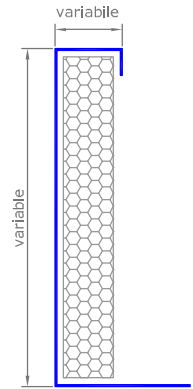
Lamiera zincata e/o preverniciata colore b/g, vari spessori, stampata a formazione di cordolo perimetrale.
La coibentazione può essere in poliuretano, polistirene.



BASE NON COIBENTATA



BASE COIBENTATA

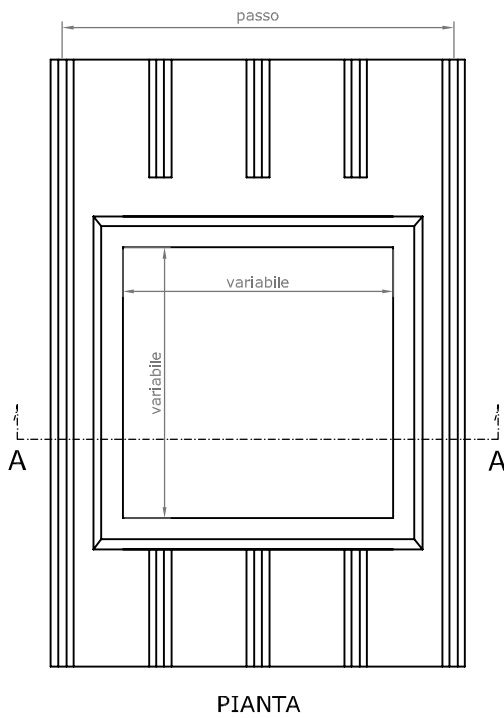


SEZIONI A-A

BASI IN VETRORESINA

Elemento stampato in resina rinforzata in fibre di vetro.
Basi ondulate, grecate e curve.

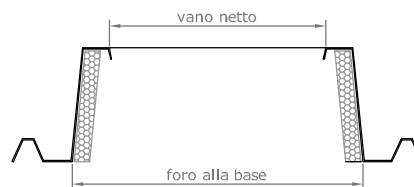
Coibentazione al castelletto e/o coibentazione su tutta la randa con poliuretano, polistirene, lana di roccia, densità variabile.



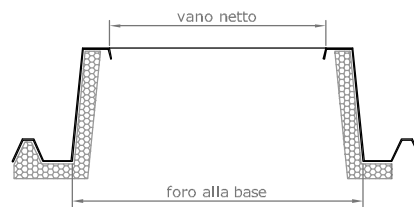
SEZIONE A-A



NON COIBENTATA

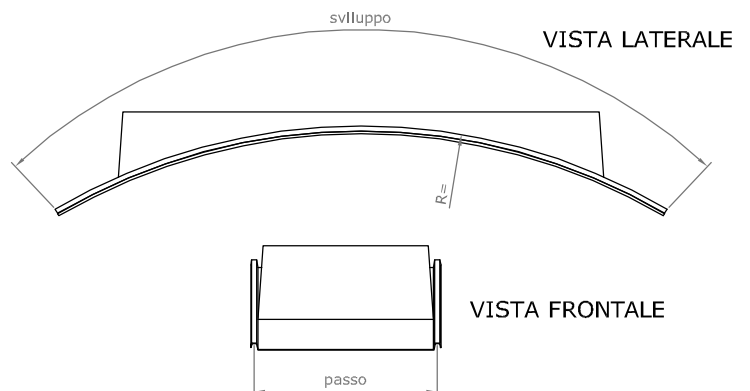
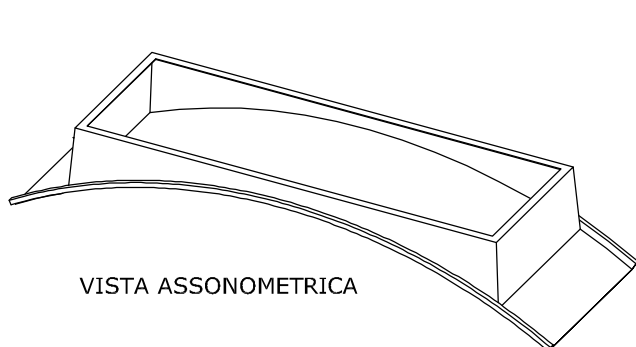


CASTELLETTO COIBENTATO



CASTELLETTO E RANDA COIBENTATI

BASI IN VETRORESINA CURVE



MONTAGGIO DELLE CUPOLE MONOLITICHE

Il personale incaricato per il montaggio attuerà tutte le accortezze affinché l'opera sia realizzata a regola d'arte avvalendosi anche della consulenza telefonica dei nostri esperti oltre che del presente manuale.

Il montaggio o (posa) delle cupole e dei lucernari può essere effettuato su supporti di: Legno, Cemento, Acciaio, etc...

Le modalità di processo della posa non cambiano. L'unica variante è il tipo di ancoraggio o (vite) utilizzato ed idoneo per il supporto.

Bisogna sempre assicurarsi di avere una superficie liscia di appoggio. Eventuali difformità (come nel caso di detriti su cordoli in cemento) vanno preventivamente eliminate.

Le cupole ed i lucernari sono forniti di guarnizioni. È bene fare molta attenzione alla tipologia di guarnizione nel caso essi siano abbinati a sistemi di apertura. L'unica guarnizione che deve andare a contatto tra la plastica ed il supporto è quella di colore grigio a cellule chiuse.

"Qualsiasi altro tipo spugnoso imbevuto di catrame od altre resine deve essere escluso dal contatto con i manufatti in plastica".

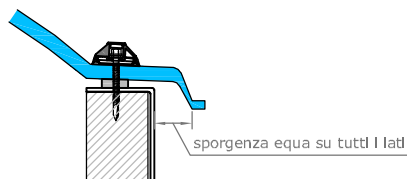
PROCEDIMENTO DI MONTAGGIO DELLE CUPOLE MONOLITICHE

1° FASE:

Assicurarsi che il supporto sia liscio e complanare, stendere la bandella grigia autoadesiva con la parte adesiva rivolta al supporto ed incollarla ad esso (cordolo in cemento, base in lamiera, vetroresina, legno, telaio di apertura etc.).

2° FASE:

Posizionare la cupola adeguando le sporgenze in modo che siano eque e quindi centrate con il supporto.



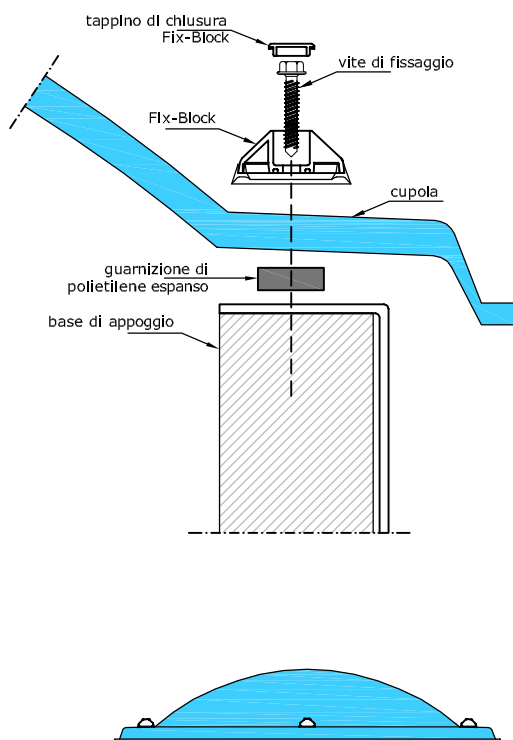
3° FASE:

In caso di cupole in PCA o PCC se il supporto è in conglomerato cementizio, provvedere alla foratura diretta con punta da cemento sia della cupola che del supporto facendo attenzione a compiere il foro in corrispondenza della parte più ampia o centrale del supporto sottostante. Successivamente introdurre l'apposita vite da cemento o tassello all'interno del Fix Block e provvedere ad avvitare come da (figura A).

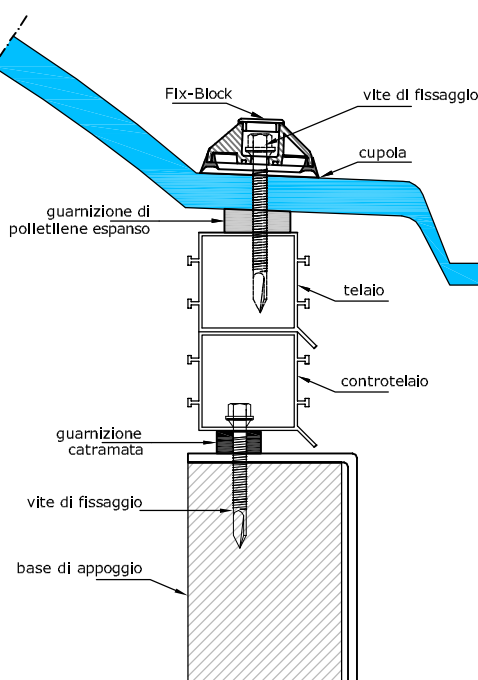
Viceversa se il supporto è in lamiera o legno procedere con l'avvitamento diretto trapassando la cupola a mezzo dei giri della vite con avvitatore elettrico, avendo posizionato l'apposita vite nel Fix Block (figura A).

fig. A

ESEMPIO DI FISSAGGIO SU SUPPORTO FISSO



ESEMPIO DI FISSAGGIO SU TELAI APRIBILI



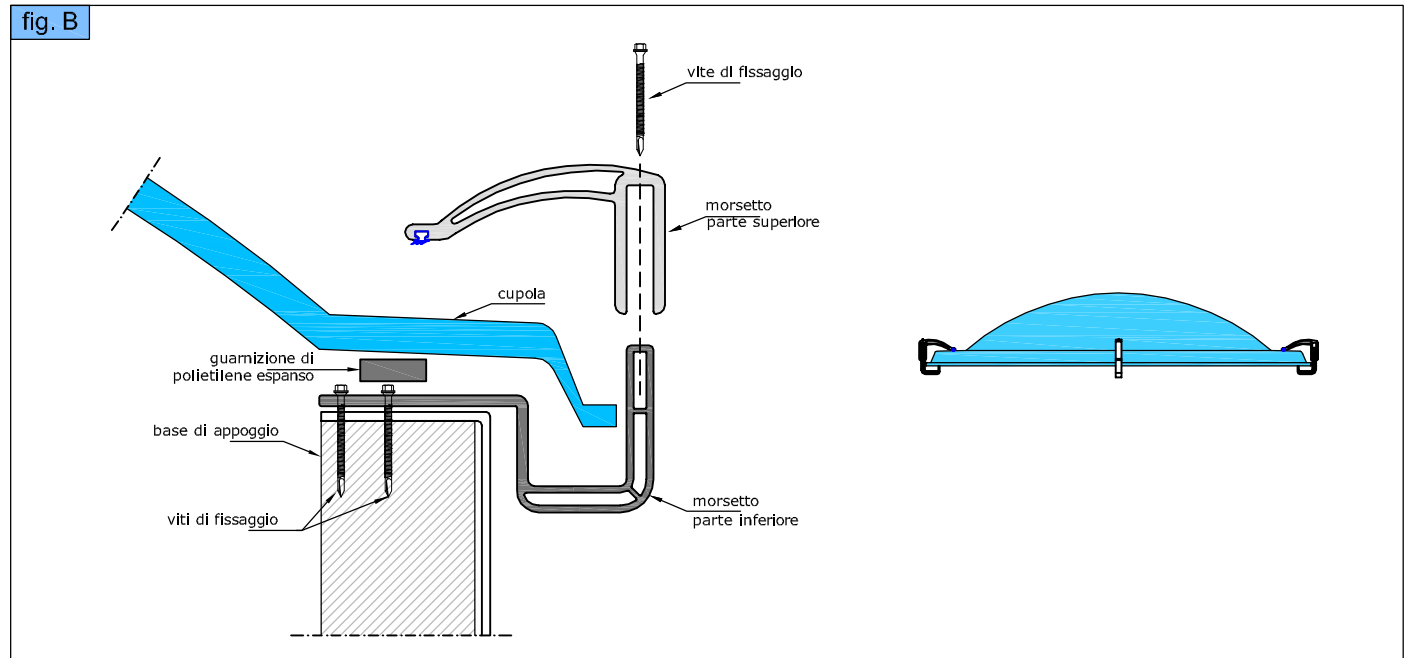
PER CUPOLE E LUCERNARI IN PMMA, DATA LA FRAGILITÀ DEL PRODOTTO, SI CONSIGLIA L'USO DEL FISSAGGIO A MORSETTO (FIGURA B).

I PUNTI 1° FASE E 2° FASE DEI PROCEDIMENTI DI POSA RESTANO INVARIATI

3° FASE:

Posizionare la parte inferiore del morsetto sul supporto e provvedere a fissarla con vite idonea nei fori di alloggiamento; ripetere l'operazione per la quantità di morsetti stabilita (circa uno ogni 50 cm).

Posizionare la cupola o l'elemento del lucernario sul vano, procedere con il montaggio dell'elemento superiore del morsetto posizionandolo come in (figura B).



MANUTENZIONE

La manutenzione assume un carattere importante quasi sempre trascurato.

Raccomandiamo vivamente ai fini della durabilità nel tempo del prodotto di effettuare almeno annualmente dei controlli visivi sia sulle cupole che sui fissaggi.

È possibile che con le dilatazioni, nel tempo, si allenti qualche fissaggio. In tal caso bisogna provvedere a dare un giro in avvitamento alla vite in modo da mantenere sempre il contatto delle guarnizioni del fissaggio con la superficie della cupola.

La pulizia del prodotto, sia esso in PCA che PCC o PMMA, va effettuata esclusivamente con acqua corrente utilizzando una spugna od un panno morbido.

Nel caso vi sia la necessità di utilizzare dei detersivi o altri prodotti per la detersione, rispettare le indicazioni riportate sulle medesime confezioni e ricordarsi di verificare la compatibilità dei prodotti utilizzati con le parti con le quali andranno a contatto.

In caso di dubbi contattare direttamente il costruttore/rivenditore del prodotto o nel caso direttamente la Poliform Lucernari.

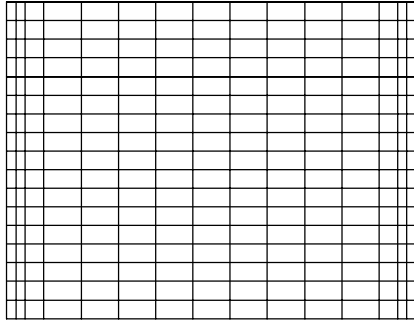
È VIETATO l'uso di prodotti infiammabili e tossici per le persone (es. alcool, benzina, diluente, ecc.)

È VIETATO l'uso di abrasivi, solventi od altre sostanze chimiche.

RETI ANTICADUTA E GRIGLIE ANTINTRUSIONE

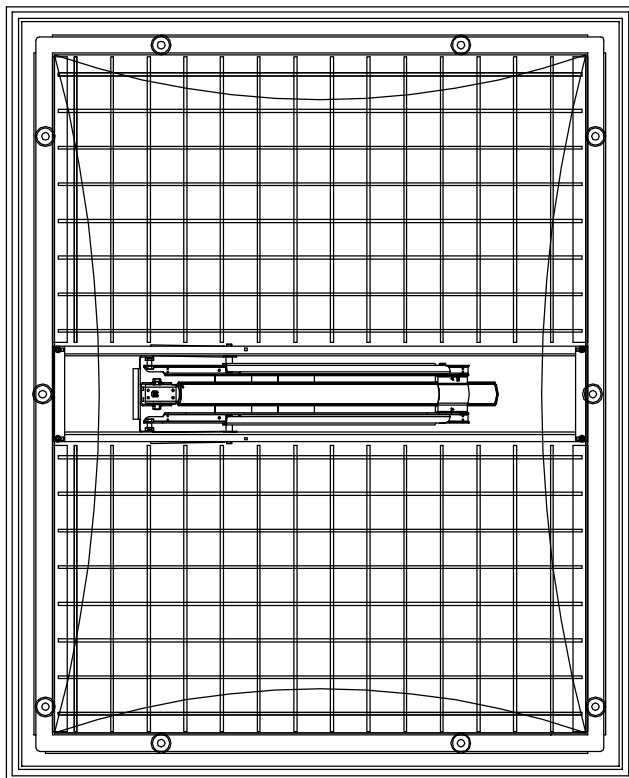
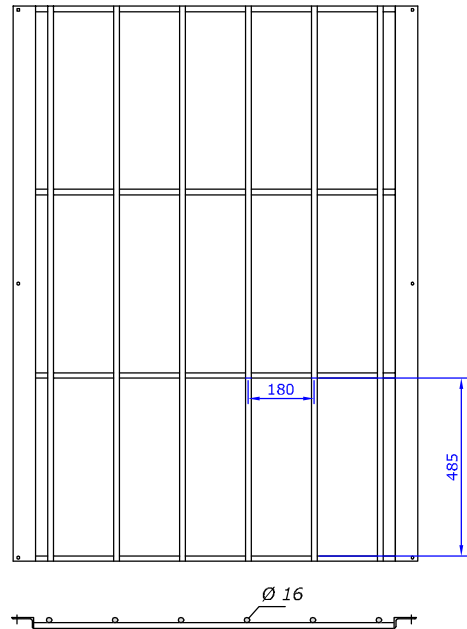
RETI ANTICADUTA

Costituiscono una barriera di tenuta alla caduta di un corpo. Realizzate in maglia di acciaio zincato con fili intrecciati. Solitamente ancorate al piede del lucernario, sotto la base di appoggio.



GRIGLIE ANTINTRUSIONE

Inferriate costituite da trefoli di acciaio zincato pieno del diametro di 16 mm. Realizzate in maglia intrecciata e con uno spazio minimo tra i vuoti.



SISTEMA "POLIFORM INTEGRATE"

Rete anticaduta integrata in sistemi di aperture quali evacuatori di fumo. Si tratta di reti in acciaio zincato inserite già nella fabbrica all'interno dei serramenti. Tale sistema evita di tagliare la rete per l'ingombro degli evacuatori e risulta molto rapido per la posa in opera, consentendo anche l'apposizione delle reti in un momento successivo alla impermeabilizzazione.

Il sistema è certificato da un istituto di ricerche e collaudi alla resistenza di un forza pari a 1200 Joule.